

Karfallino in giro pel territorio Cortonese

Saputo che il grano era in «roggia» lasciai la città per incamminarmi in una collina dove si dominano tutte le roggie che permangono come detritamento in vari cuori. E vidi, me misero e lasso, una roggia singolare che cadde micidiale il 10 ottobre dell'anno scorso alla decima tra il visibile e l'osanna di qualunque. Piansi lacrime di amantidine e lacrimai certe innocenti colpe! O roggia sissella, quando scomparisti dai grani che ben conosco? Solva almeno Menchino perché facendo non sapeva quello che faceva e tantopiù l'amoroso Pietro Tacchini che è un bel tocco di essere. Giunto all'alba fra i funghi e fra le fragole che spandevano odore più che l'anfora di Falerno, in luogo selvaggio, mi posi su di un basso ramo di castagno e ondeggiando fra il Tartaro e l'Olimpo e meglio, come la gondola sognata da alcune in una Bugapiana trasformata in emulo, per remare al sirenico canto verso la sognata meta, (io vi auguro che la

suprema aspirazione vi sia designa) ripensai a tutto un'insieme di cose che mi danno una vita piuttosto sollazevole. Ripreso il cammino con la mente digiuna per colui che invano m'attese, girai fra i casupi finché trovandomi presso una casa chiusa di entrare per riposarmi. «Mo stiatro la mi manna se ve es achépe, mi disse una ragazza dalla finestra, e sinno virate a tapinavve en tu le chiochene de loto en Bugapiana de Cortona. Io risi nel voler lei disprezzare la nostra massima via oggi in rottami dove furono trovate nel rivolgimento diciotto sorgenti di or. con il resto e un'acquaio che emittava maccheroni., ma quando la Bugapiana sarà ripiana sul serio, o rude colona, sarai ricolma di gelosia. In attesa restando mi aprì la porta una donna che mi sembrò la povera Barababa. Mi guardò, mi sorrisse, mi scosse le spalle e poi mi disse: «Vul di che si fete de serio la mi città è la vostra, e giù giù intesi che mi aveva sbagliato per il fidanzato della sua figliuola che proprio in quel giorno doveva presentarsi. Poi divenuta seria, mi fissò, e piangendo come la signorina B., che non ebbe pronza l'abito per darsi, alla pista del Parter-

re, nelle braccia dell'aviatore di Stambul, mi disse che la sua figliola Caterina ritornava dal servizio d'una ricca famiglia di Napoli perché il suo padrone era in furia, quindi nel farmi vedere la lettera lesi: «Caro mama: Un potarò capi i doloricchi che me strombano l'anema per anni a Cortona. La signora m'ha ditto che el padrone va en forte coo. Io risi di gusto e dissi alla donna che fra furie e ferie c'è la sua differenza. Tacchiminolo soltanto andò in furia, ma ora si è calmato perché ha fatto la lega con Menchino che è un tipo di grande nome., e di gran tatto... La donna soddisfatta dell'assicurazione che la figliola tornava pro tempore, mi intrise la pazzanella per colazione, ma io non la volli. La donna impertinente, mi disse: Io un no da butté: el so che a Cortona sete ricchi da magò bene, eppù levaste anche el Monte de Pietà perché un c'era chi impegnava... Mi venne un brivido di freddo ripensando che Cortona economicamente non naviga bene. Quando il defunto vescovo fece distribuire 3000 lire; residuo della somma incassata nel recente centenario di S. Margherita, mi ricorda il cav. T. che dei 4000 abitanti di città 3. . si

presentarono a prendere la così detta «lemosina». Eppure al delizioso «dancino» del mondiale Parterre non si presentò mai la smunta signora Crisi, ma tutto in lusso, in piaceri, in sollazzi. Sol per te che attendisti invano un dennolo, o crisi micidiale, si che la tua passione ti ridurrà in polvere. Et in pulvere revertis! Morà poverino col tintinnio delle rigogliose canne pendute in torrente, e le oche alle acque e le acque al mustio! Ma eppure l'acqua venuta le prime volte all'anisetta è inizio di civiltà che soltanto la signora Nena, che non si lava quasi mai, ci può rinunciare. In virtù appunto del giungere giallo dell'acqua è stata offerta al Municipio una artistica fontana in travertino dalla ditta Pister Campari. Il Municipio che non ricuserà ne nemmeno i lingotti d'oro della nave «Egypt» ripescati dall'«Artiglio», nave e uomini nostri, ha accettato il dono e la fontana luminosa sorriderà facilmente al Parterre presso la pista, perché il ricordo del ligore possa concedere refrigerio alle assetate della danza... Quindi salutata la donna, tornai a Cortona.

RAIMONDO BISTACCI Direttore responsabile - Cortona, Tip. d'Etruria

ADDONAMENTI	
Anno	L. 45-
Semestre	L. 23-
Trimestre	L. 12-
RICORDARSI	
gli abbonamenti si pagano sempre anticipati. Gli abbonamenti di soli sei mesi agli uffici postali con dell'Etruria.	

L'ETRURIA

Periodico Settim. politico ammin. di Cortona e della Provincia di Arezzo

AVVERTENZA
La stampa e le cartoline per fascicoli e supplimenti, i manoscritti non si restituiscono anche se non vengono pubblicati.

INSERZIONI
In seconda e terza pagina ogni linea di testo di lire 1.00 dopo la prima del giorno e in questa pagina prezzi da convenire.

OGNI NUMERO CENT 20 DIREZIONE AMMIN. IN CORTONA VIA BERRETTINI NUMERO 1. P.P. NUMERO RITRATTO CENT. 30

Ipcocrisia d'oltre confine

«Giovinezza» per penna di Vignola così egregiamente si esprime sulla questione della ipcocrisia socialdemocratica:

«O'è stato un momento in cui tutti i popoli - dico i popoli che lavorano e che soffrono - hanno guardato a Losanna e a Ginevra con una certa fiducia. A Losanna e a Ginevra infatti, si raccoglievano i capi responsabili delle nazioni, per trattare i due problemi che oggi maggiormente assillano la umanità: debiti di guerra e disarmo. In questo momento ben triste per il mondo, in cui milioni di lavoratori sono senza occupazione e soffrono la fame, in cui l'avvenire si presenta pieno di nere incognite, era sembrato che i capi responsabili delle nazioni fossero finalmente decisi a mettersi sulla via giusta per sgombrare il fatidico cammino della umanità dalla triste eredità della guerra mondiale e per ridonare ai popoli la tranquillità e la fiducia.

«L'Italia non da ora, per bocca del suo Duce, aveva additato le cause del male e i rimedi per curarla; l'America, anch'essa colpita dalla crisi mondiale, era uscita dalla sua apatia ed aveva esordito a Ginevra con un piano di disarmo veramente radicale, a cui l'Italia aveva subito dato il suo consenso; la questione dei debiti di guerra sembrava avviata verso una definitiva risoluzione; insomma, in mezzo al grigiore che avvolge il mondo, un raggio di sole sembrava finalmente farsi strada. Ma quale delusione per i popoli.

Sono ormai dodici anni che la guerra è finita ed altrettanti sono gli anni che si parla di disarmo e di smobilizzazione degli armati. A Ginevra si sono riuniti commissioni su commissioni, si sono fatti discorsi chilometrici, si è parlato a iosa di pace, di disarmo, di fratellanza fra i popoli; ma frattanto le nazioni privilegiate, quelle che dalla guerra sono uscite arricchite a dismisura, hanno scandalosamente seguitato a dimostrare, sul terreno pratico, di essere infinitamente più prodighe a parole che non a fatti.

Ginevra si è fin'ora dimostrata, il pulpito del quale è lecito prendere in giro l'umanità. E se talvolta qualche debole nazione, toccata nei suoi vitali interessi e priva di una seria protezione, è ricorsa all'Istituto ginevrino prendendo per buona moneta i principi di giustizia e di equità a cui questi si ispira, ha dovuto constatare amaramente l'errore madornale in cui era caduta e s'è sentita rispondere con ragioni che, tradotte in lingua povera, volevano significare: ingenua che sei; una non hai ancora capito che non facciamo sul serio? ecc.

Ma si potrebbe allora dire: perché mai esiste l'Istituto Ginevrino? Perché mai le nazioni debbono spendere ogni anno tanti milioni per mantenerli e delegati, quando quei milioni potrebbero essere spesi più proficuamente in opere produttive per l'umanità?

Dal punto di vista fascista, con la nuova mentalità che domina in Italia, l'esistenza dell'Istituto Ginevrino - per quello che rende - è infatti inconcepibile; ma se ci mettiamo dal punto di vista socialdemocratico la cosa è spiegabilissima.

Social-democrazia, vuol dire doppiaggia Ginevrina, vuol dire ipcocrisia. A Ginevra ogni nazione socialdemocratica che si rispetti, va ad accendere il cero alla pace ed alla fratellanza dei popoli e va a recantare che il cannone che ha fabbricato, non è un cannone, ma uno spaventapasseri; che la potentissima corazzata non è una corazzata, ma una timida caravella; che quando possiede in fatto di armi non è neppure sufficiente a garantirle il minimo di sicurezza.

Ma il bello è che, rientrata a casa propria, ha l'impudenza di dichiarare apertamente, agli accessi reduci della guerra, di averla fatta in barba all'Istituto ginevrino e che lo spaventapasseri di Ginevra è un potentissimo cannone, che la caravella è una formidabile corazzata, che la frontiera è guarnita potentemente e in grado di resistere a qualsiasi potente esercito.

Di fronte ad uno stato così scandaloso di cose, ben hanno fatto l'Italia e la Russia, le due sole Nazioni forti, che erano andate a Ginevra con serietà di propositi, a negare la firma ad un accordo che è una atroce parodia del disarmo.

Prendino gli altri in piena la grave responsabilità della turpitudine. Il Governo Fascista, che è l'espressione più genuina del popolo italiano - del popolo sobrio, lavoratore e fiero della propria nuova civiltà - è andato a Ginevra senza doppiaggia, solo desideroso di

FERNET-BRANCA
L'AMICO DI OGNI UNO!
Non solo la Vostra casa deve avere sempre provvista della famiglia esclusiva di FERNET-BRANCA ma è indispensabile che non vi sporciate mai da questo prodotto.
IL FERNET-BRANCA DEVE SEGUIRVI OVUNQUE E SEMPRE
S.A. FRATELLI BRANCA
DIRETTORE MILANO

LUGLIO 1932 A. X. **NUOVI PREZZI**
Moto Freccia d'Oro 175 cmc.
Bianchi
Modello Turismo
completa di impianto elettrico 6 volti e tromba elettrica
Lire 3600
GOMME PIRELLI
Soc. Anon. Edoardo Bianchi - Viale Abruzzi 16 - Milano

Igiene Interna
Le malattie delle vie urinarie si evitano facilmente e si curano in breve tempo con le **Compresse di Elmitolo**.
"il disinfettante interno insuperabile".
(Pubb. autor. Prof. Milano N. 1125)

L'INTELLIGENZA
LA VIVACITÀ LA ROBUSTEZZA
sono le caratteristiche dei bambini allevati col **MELLIN** che è l'alimento definito insuperabile dai Signori Medici.
SVEZZATE I VOSTRI BAMBINI CON I **BISCOTTI MELLIN**. Sono fanatico ammiratore e prescrittore dell'insuperabile Alimento MELLIN che uso con benefici insperati sulla mia bambini.
D. G. GIOVANNI ALBERTI Medico dell' Ospedale di CATANIA
Alimento Mellin
Distrib. esclusiva per l'Italia da **BOCISITA MELLIN D'ITALIA** - Via Correggio, 16 - MILANO (25)

CREMA PER CALZATURE
A. SUTTER GENOVA

L'Italia non da ora, per bocca del suo Duce, aveva additato le cause del male e i rimedi per curarla; l'America, anch'essa colpita dalla crisi mondiale, era uscita dalla sua apatia ed aveva esordito a Ginevra con un piano di disarmo veramente radicale, a cui l'Italia aveva subito dato il suo consenso; la questione dei debiti di guerra sembrava avviata verso una definitiva risoluzione; insomma, in mezzo al grigiore che avvolge il mondo, un raggio di sole sembrava finalmente farsi strada. Ma quale delusione per i popoli.

Sono ormai dodici anni che la guerra è finita ed altrettanti sono gli anni che si parla di disarmo e di smobilizzazione degli armati. A Ginevra si sono riuniti commissioni su commissioni, si sono fatti discorsi chilometrici, si è parlato a iosa di pace, di disarmo, di fratellanza fra i popoli; ma frattanto le nazioni privilegiate, quelle che dalla guerra sono uscite arricchite a dismisura, hanno scandalosamente seguitato a dimostrare, sul terreno pratico, di essere infinitamente più prodighe a parole che non a fatti.

Ginevra si è fin'ora dimostrata, il pulpito del quale è lecito prendere in giro l'umanità. E se talvolta qualche debole nazione, toccata nei suoi vitali interessi e priva di una seria protezione, è ricorsa all'Istituto ginevrino prendendo per buona moneta i principi di giustizia e di equità a cui questi si ispira, ha dovuto constatare amaramente l'errore madornale in cui era caduta e s'è sentita rispondere con ragioni che, tradotte in lingua povera, volevano significare: ingenua che sei; una non hai ancora capito che non facciamo sul serio? ecc.

Ma si potrebbe allora dire: perché mai esiste l'Istituto Ginevrino? Perché mai le nazioni debbono spendere ogni anno tanti milioni per mantenerli e delegati, quando quei milioni potrebbero essere spesi più proficuamente in opere produttive per l'umanità?

Dal punto di vista fascista, con la nuova mentalità che domina in Italia, l'esistenza dell'Istituto Ginevrino - per quello che rende - è infatti inconcepibile; ma se ci mettiamo dal punto di vista socialdemocratico la cosa è spiegabilissima.

Social-democrazia, vuol dire doppiaggia Ginevrina, vuol dire ipcocrisia. A Ginevra ogni nazione socialdemocratica che si rispetti, va ad accendere il cero alla pace ed alla fratellanza dei popoli e va a recantare che il cannone che ha fabbricato, non è un cannone, ma uno spaventapasseri; che la potentissima corazzata non è una corazzata, ma una timida caravella; che quando possiede in fatto di armi non è neppure sufficiente a garantirle il minimo di sicurezza.

Ma il bello è che, rientrata a casa propria, ha l'impudenza di dichiarare apertamente, agli accessi reduci della guerra, di averla fatta in barba all'Istituto ginevrino e che lo spaventapasseri di Ginevra è un potentissimo cannone, che la caravella è una formidabile corazzata, che la frontiera è guarnita potentemente e in grado di resistere a qualsiasi potente esercito.

Di fronte ad uno stato così scandaloso di cose, ben hanno fatto l'Italia e la Russia, le due sole Nazioni forti, che erano andate a Ginevra con serietà di propositi, a negare la firma ad un accordo che è una atroce parodia del disarmo.

Prendino gli altri in piena la grave responsabilità della turpitudine. Il Governo Fascista, che è l'espressione più genuina del popolo italiano - del popolo sobrio, lavoratore e fiero della propria nuova civiltà - è andato a Ginevra senza doppiaggia, solo desideroso di

portare una parola sincera e serena alla risoluzione dei vitali problemi che assillano tutto il mondo.

Non che l'Italia avesse soverchia fiducia nel ravvedimento dei governi socialdemocratici, ma in tanto la sua azione poteva valere, come è valsa, a smascherare la mafafede e la ipcocrisia dei falsi paladini della pace.

Il mondo, o meglio, i popoli sappiano vedere e giudicare.

Dopo la chiusura della conferenza, dopo la parodia del disarmo che stabilisce delle riduzioni quanto mai ridicole, si annunzia da parte della Spagna un vasto programma di armamenti; il Belgio dal canto suo, fa sapere che fortificherà formidabilmente le sue frontiere; altre nazioni votano stanziamenti per nuovi armamenti.

Questi sono i risultati tangibili della conferenza del disarmo.

Dove arriveremo di questo passo? La risposta non è purtroppo difficile.

Frattanto l'Italia che ha un popolo di 42 milioni di abitanti, o soprattutto una rivoluzione da difendere dalla coalizione socialmasonica, sarà bene che pensi ai casi suoi.

Smascherati i falsi pacifisti, e sfuggiti ai tranelli che erano stati tesi per indochiofiri, non ci resta che potenziare il nostro esercito, la nostra marina e la nostra aviazione per essere pronti a qualsiasi evento.

Siamo italiani in tutto!

Finalmente si cerca di liberarci anche dalla moda straniera, anche dalle parole straniere: residui di servilismo.

A Torino - la città un tempo più infrancesca - si è aperta un mese addietro una magnifica esposizione di vestiti e abbigliamenti italiani per fattura e stile; vi è sorto negli ultimi giorni un p. duroso Note per la moda italiana: ragione di dignità e di economia nazionale; quanti milioni mandano in Inghilterra e più in Francia i nostri eleganti e le nostre signore, attraverso sartorie e modisterie, per indossare st. fr. e modelli londinesi e parigini!

Dovunque la stampa fa una campagna per purificare la lingua, sebbene arcaicisti e cronisti non moderino ancora abbastanza la loro vanità di ingiociellarsi di termini francesi o inglesi. Anche in questo Torino tonde al primato del ricco giornale «la Gazzetta del Popolo» che alle tante staccatissime rubriche ne aggiunge una linguistica, piena di cultura di buon senso e di discrezione, priva di ogni nuccida pedanteria, dal titolo: «Una parola al giorno».

Il Governo Fascista è il suo energico

impulso: le Amministrazioni statali e alcune locali ordinano sostituzioni di parole «ristoratore» si legge ormai alle stazioni, non più «buffete»; ma ogni istituto e ogni associazione e circolo e ritrovo e ogni persona deve contribuire, attingendo alla nostra copiosissima lingua e, ove occorre, ai nostri vivissimi e pittoreschi dialetti. I rampi più infestati sono quelli dello sport (come che il nostro «diporto» ha partorito, e il nostro «diporto» dovrebbe rimangiarsi), quello della moda (ma la moda di creazione italiana penserà lei a ripulirlo), quello dei salotti aristocratici e, peggio, quello dei salotti borghesi pretendenti ad aristocratici: ma tutti i campi sono più o meno infestati e tutte le classi anche da uno spazzino, che manco poco non scopasse anche me, sentiti dirmi una volta «Pardon».

Cortona deve cominciare col togliere di mezzo il suo «Parterre». Non il delizioso giardino vile, ma il nome.

Come chiamarlo? Semplicemente: Pincetto. E' il diminutivo, come tutti sanno, del più bel parco d'Italia: il Pincio romano.

Sono certo che fra pochi giorni l'amico l'odessa ci farà ammirare presso l'angolo della chiesa di S. Domenico una targa o un cartello artistico, grande, ben visibile, con su scritto a grossi caratteri:

Pincetto

Niente altro.

E sono certo altresì che il «Circolo Benedetti», felice conduttore dell'ormai famoso caffè danzante del Parterre... cioè del Pincetto, subito subito s'affretterà a incidere sull'arco la dicitura «Casina della danza».

La capo a un mese le signorine e i giovanotti avranno smesso di dire «Come si balla bene allo Chalet»; e non si troverà più un cortonese - a rogarli un tesoro - che dica: «Alò! s'arriva in fondo al Parterre»...

Alessandro Bernardini

Questo articolo era già composto quando nella «Nazione», per lo «Chalet», ho visto proporre «Casina dei Tigli». Benissimo! La espressione è ancora più poetica e deriva più da vicino e più opportunamente dalla «Casina delle Rose» di Villa Umberto a Roma. Non si devono fare esclusioni: è da prendere impuntature: l'essenziale è che si sia italiani e semplici. Trionfi la parola o la frase più appropriata, più indovinata, più agile, più musicalmente nostra. Non questa perché l'ha messa avanti il tale nuovo di quella perché l'ha messa avanti il tal'altro. Ma «Casina dei Tigli» è troppo lungo. Come se fossero più corte, tante altre denominazioni che tutti ripetono: «Folies, Bergères», per esempio, e simili lordere. E poi col tempo si finisce col limitarsi a «Casina» e con l'intenderci ugualmente. Vogliano del resto le signorine una parola sola e specifica e nuova e più graziosa? Facciano una gara fra loro per trovarla.

A. B.

Bibliografia

Un dizionario geografico universale, che corrisponda a tutte le esigenze dei tempi nostri, registri e descriva tutti i luoghi, paesi e popoli del mondo, non solo dal lato geografico, geologico e idrografico, ma anche dal lato storico, politico e demografico.

...quasi sono o rinascono oggi, dopo il naufragio...
...Diluvio in solitudine, il Gran Padre dell'umanità...

Questo libro rimasto unico nella nostra letteratura...
...difficoltà della sua compilazione e stampa...

Fu questo fiume da Noè chiamato Giano...
...e successivamente da Crano e Crana suoi discendenti...

La nuova edizione 1932 del «Dizionario Geografico Universale»...
...presentata dall'Editore U. Hoepli di Milano...

O Giano?

(Antica leggenda sulla origine di Cortona, metropoli e primo reame in Italia).

Essendomi pervenuta sott'occhio la notissima storia del Lauro Romano...
...declamante la origine, la potenza, i fasti e nefasti di Cortona...

Considerando dunque che Giano è pater patriae...
...dovrebbe essere ricordato sugli altri...

Se la origine o venuta di Giano è una leggenda...
...anche quella della Resistenza di Tarconte e Dardano...

Il Lauro dice così: «Sopra d'un'alto colle di Toscana...
...cinquanta miglia da Firenze lontano fra Arezzo e Perugia...»

Davide Caldeo, in altri scritti suoi che es-

...sento già l'Italia stata 108 anni dopo il Diluvio...
...il Gran Padre dell'umanità generazione Noè...

...Noè dunque piaciendoli questo paese più d'ogni altro d'Italia...
...si fermò per spatio di 33 anni ad abitarlo...

...Noè dunque piaciendoli questo paese più d'ogni altro d'Italia...
...si fermò per spatio di 33 anni ad abitarlo...

...Noè dunque piaciendoli questo paese più d'ogni altro d'Italia...
...si fermò per spatio di 33 anni ad abitarlo...

...Noè dunque piaciendoli questo paese più d'ogni altro d'Italia...
...si fermò per spatio di 33 anni ad abitarlo...

...Noè dunque piaciendoli questo paese più d'ogni altro d'Italia...
...si fermò per spatio di 33 anni ad abitarlo...

...Noè dunque piaciendoli questo paese più d'ogni altro d'Italia...
...si fermò per spatio di 33 anni ad abitarlo...

...Noè dunque piaciendoli questo paese più d'ogni altro d'Italia...
...si fermò per spatio di 33 anni ad abitarlo...

...Noè dunque piaciendoli questo paese più d'ogni altro d'Italia...
...si fermò per spatio di 33 anni ad abitarlo...

...Noè dunque piaciendoli questo paese più d'ogni altro d'Italia...
...si fermò per spatio di 33 anni ad abitarlo...

...Noè dunque piaciendoli questo paese più d'ogni altro d'Italia...
...si fermò per spatio di 33 anni ad abitarlo...

...Noè dunque piaciendoli questo paese più d'ogni altro d'Italia...
...si fermò per spatio di 33 anni ad abitarlo...

poli per eccellenza e detto origine poi all'anima città di Roma.

Da Mertatale

Costruzione della strada alla chiesa monum. di S. Donnino.

Da poco tempo, alla presenza del Podestà avv. Ristori...
...dal vice Podestà nobil Tommasi...

Per giungere a detta chiesa vi era prima una strada...
...e sassa mulattiera serpeggiante...

La proposta fu accettata e così in poco tempo, la strada...
...fu costruita...

Il soggiorno del 5.° Reggim. Bersaglieri a Cortona

L'entusiasmo della folla e la gioia dei militari - Signorile ricevimento agli ufficiali e villeggianti - Il discorso del Podestà - Messa al campo - Carri armati salgono in Cortona.

Il 10 agosto, per le manovre militari che si sono svolte nell'Umbria a Gubbio, giunse a Cortona il 5.° Reggimento Bersaglieri...

Ben altri soldati vide nei tempi della Sua infanzia, sino all'ultimo episodio in cui la Sua milizia, unita al popolo...

Ma, giunta la Patria, Cortona dettò, in silenzio, i suoi prodi alla prima guerra Africana, alla guerra Libica e più che 600...

La seconda sera, nell'ultimo numero del programma musicale, intercalandosi il suono al canto, i militari ripeterono il loro vecchio stornello...

Il ricevimento degli ufficiali Sabato 13 c. alle Civiche Stanze elegantiamente preparate...

El oggi, mentre sul mare nostro, sulle navi di acciaio, i marinai più saldi dell'acciaio, vigilano alle fortune della Patria...

Una scossa d'applausi coronò il discorso del Podestà, quindi il Colonnello del 5.° Reggim. Bersaglieri...

Nella sala centrale il Podestà avv. Ristori, attorniato dai presenti, portando il saluto di Cortona ai convenuti, così parlò:

Signor Colonnello, Signori Ufficiali, nel comune quotidiano parlare ogni di accorto deve essere necessariamente brillantes ogni manifestazione importante...

...e pararono anche ufficiali dell'Aviazione e quelli del 2.° Battaglione Carri Armati...

La Messa al Campo Domenica 14 c., alle ore 9, nel piazzale della Basilica di S. Margherita...

Erano presenti molti cittadini le Autorità e l'intero Reggimento Bersaglieri...

Inter Missarum il celebrante rievocò la vita e la penitenza della gran Santa e dopo avere elogiato la virtù dell'Esercito...

Il 15, alle ore 5 1/2 per via di Portocortona partirono i bersaglieri. Alle ore 7 giunsero nel piazzale del mercato...

Il 30 luglio celebratosi la festa di S. Cristoforo nella chiesa parrocchiale di Yaglie...

La villeggiatura a Cortona Signora Emilia e Jeanne Testini di Marsilio, Rag. Valter Ristori e fam...

Il cav. capit. Luigi Mirri, Ingueguero Comunale, sorpreso giorni scorsi da una gravissima malattia...

32 operai in preghiera per la salute dell'ing. Mirri Riceviano e pubblichiamo: Gentilissimo e carissimo Raimondo Bistacci...

Il nuovo Guardiano delle Celle In questi giorni è giunto al convento del Capucini alle Celle il nuovo Guardiano P. Leonardo Ricci...

Lo stormo di aeroplani nel cielo nostro Veramente tutti i giorni passa qualche aeroplano del vicino Aeroporto di Castiglion del Lago...

Unione Italiana dei Ciechi

La rappresentanza di Cortona Prof. Elisa Carloni porta a conoscenza dei suoi associati quanto appreso: Attualmente il numero dei soci aderenti è di 150...

Ciequantade monache ospiti in Cortona per gli esercizi spirituali Giorni scorsi sono giunte a Cortona da varie parti della Toscana 52 monache di S. Caterina...

Festa di S. Cristoforo a Yaglie Il 30 luglio celebratosi la festa di S. Cristoforo nella chiesa parrocchiale di Yaglie...

La villeggiatura a Cortona Signora Emilia e Jeanne Testini di Marsilio, Rag. Valter Ristori e fam...

Il cav. capit. Luigi Mirri, Ingueguero Comunale, sorpreso giorni scorsi da una gravissima malattia...

32 operai in preghiera per la salute dell'ing. Mirri Riceviano e pubblichiamo: Gentilissimo e carissimo Raimondo Bistacci...

Il nuovo Guardiano delle Celle In questi giorni è giunto al convento del Capucini alle Celle il nuovo Guardiano P. Leonardo Ricci...

Lo stormo di aeroplani nel cielo nostro Veramente tutti i giorni passa qualche aeroplano del vicino Aeroporto di Castiglion del Lago...

Tragica fine di un bersagliere

Domenica 14 agosto nella strada provinciale verso Portofino il bersagliere licenza Gironi Fulgenzio di Canale di n. 22 appartenente al 3.° Reggim. Bersaglieri...

Promozioni nell'Arma dei RR. CC. Il brigadiere Lelio Angeli è stato promosso Maresciallo d'alloggio. La promozione è stata appresa con piacere in città e sono pervenute a lui congratulazioni ambiziose...

Fine dell'asfaltatura all'ingresso dei Giardini Pubblici Cortona, arricchita già della strada degli autocarri, dell'arriamento della luce elettrica...

32 operai in preghiera per la salute dell'ing. Mirri Riceviano e pubblichiamo: Gentilissimo e carissimo Raimondo Bistacci...

Il nuovo Guardiano delle Celle In questi giorni è giunto al convento del Capucini alle Celle il nuovo Guardiano P. Leonardo Ricci...

Lo stormo di aeroplani nel cielo nostro Veramente tutti i giorni passa qualche aeroplano del vicino Aeroporto di Castiglion del Lago...

Col più cordiali saluti mi confermo Aff.mo amico

Abbiamo voluto pubblicare la lettera del Parroco di Montanare come è stata ispirata e inviata che è un inno di fraterna conoscenza alla bontà e al valore dell'ing. Mirri...

La colonia di Ginazzo e della Fortezza Le due fiorenti colonie estive di Ginazzo e della Fortezza sono state visitate da S. E. il Prefetto Comm. Piva...

Cronaca Spicciola Il 17 agosto giunse a Cortona la Superiora Generale del Collegio Mazzolini di Perugia con varie monache e 30 orfane.

Cronaca Religiosa Solennità dell'Assunzione di M. V. In Duomo Lunedì 15 agosto, solennità dell'Assunzione di M. V., S. E. Mons. Vescovo Gioseppe Franciolini...

Festa di S. Bernardo a S. Antonio Preceduta da un devoto triduo il giorno 20 agosto fu celebrata la festa di S. Bernardo Abate, Padre e Dottore della Chiesa...

Festa di S. Alfonso nelle Contesse I RR. PP. Redentoristi hanno celebrato con devota pompa la festa del loro fondatore S. Alfonso...

Festa del Crocifisso a S. Margherita Domenica 28 c., festa del Crocifisso alla Basilica di S. Margherita, S. E. Mons. Vescovo Mons. Franciolini tenne durante la celebrazione della Messa...